



ORIENTAMENTI PER GLI ITINERARI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Pastorale Familiare - Diocesi di Cremona
Anno pastorale 2018-19

“...bisogna aiutare i giovani a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio. Devono poter cogliere l’attrattiva di un’unione piena che eleva e perfeziona la dimensione sociale dell’esistenza, conferisce alla sessualità il suo senso più grande, e al tempo stesso promuove il bene dei figli e offre loro il miglior contesto per la loro maturazione ed educazione.”(AL 205)

Faccio volentieri eco a queste parole di Amoris Laetitia, per raccomandare a tutte le nostre comunità di valorizzare al massimo, senza risparmio di energie, la preziosa opportunità di evangelizzazione che ci è data dagli itinerari di preparazione al matrimonio.

Accogliendo le coppie, con le loro concrete e assai varieguate situazioni e storie, in un tessuto di vita ecclesiale in cui si respiri la gioia del Vangelo, esse possono scoprire in maniera nuova e credibile la bellezza della fede e dell’esperienza ecclesiale, che sa promuovere l’amore umano e dilatarlo agli orizzonti dell’amore di Dio.

Solo un impegno accurato e creativo, condiviso con équipes di animatori entusiasti e fiduciosi, può sconfiggere il pessimismo che rischia di ammalare anche la pastorale, davanti alla complessità del presente.

I presenti orientamenti vogliono aiutare a sostenerci nel lavoro e a sperimentarne la fruttuosità.

Vi accompagno con la preghiera, in attesa di vederci all’incontro diocesano dei fidanzati.

+Antonio, vescovo

Nella nostra Diocesi ogni anno circa 400 coppie chiedono di essere accompagnate verso il matrimonio: questo rappresenta una gioia per la nostra Chiesa, ma anche una sfida pastorale da vivere con grande cura.

Guardando alle esperienze maturate negli anni e dopo aver ascoltato, a livello zonale e diocesano, sacerdoti e coppie che accompagnano la preparazione al matrimonio, oltre che gli stessi futuri sposi, proponiamo alcune indicazioni e suggerimenti per gli itinerari di preparazione al matrimonio.

Ci guiderà in questo l'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, di cui riporteremo man mano alcuni passi che riguardano la preparazione al matrimonio, invitando poi a leggere integralmente i punti dal 205 al 216 del documento stesso.

Ci viene richiesto “un maggiore coinvolgimento dell'intera comunità privilegiando la testimonianza delle stesse famiglie” (AL 206)

Come segno del coinvolgimento dell'intera comunità, è importante che gli itinerari siano seguiti da **équipe** costituite da coppie di sposi e sacerdoti.

Sarebbe auspicabile che più di una coppia-guida seguisse il percorso di un gruppo di futuri sposi, questo perché negli incontri è fondamentale poter cogliere la bellezza del matrimonio da diversi racconti di vita coniugale e familiare, magari anche di coppie di età differenti. Inoltre, la compresenza di più coppie animatrici moltiplica le possibilità di relazione con i fidanzati e arricchisce l'équipe stessa.

Per far parte delle équipe non si richiede alle coppie una speciale preparazione, quanto la testimonianza di una vita di coppia autentica, magari sofferta, ma illuminata dalla fede, e cordialmente accogliente verso i giovani.

Le équipe vanno sostenute dalla preghiera della comunità che dà loro il **mandato** di questo delicato compito. Tale mandato non deve essere una delega: si devono dunque trovare modalità, attraverso il confronto nei vari organi pastorali, per collaborare con le coppie animatrici nell'inserire progressivamente i futuri sposi nella vita comunitaria. E' bene inoltre che i Consigli Pastorali, nell'ambito dei loro incontri, abbiamo un momento di confronto a inizio anno che focalizzi la proposta dei percorsi proposti nella zona.

Per far percepire ai futuri sposi il coinvolgimento della comunità parrocchiale e la dimensione comunitaria del matrimonio si auspica inoltre vengano proposti:

- incontri con la comunità cristiana durante la messa domenicale;
- partecipazione ad altri momenti liturgici;
- momenti di festa e di incontro informale;
- occasioni di incontro con altre persone ed esperienze della comunità ecclesiale;
- incontro diocesano con il Vescovo.

“Ci sono diversi modi legittimi di organizzare la preparazione prossima al matrimonio, e ogni Chiesa locale discernerà quale sia migliore, provvedendo ad una formazione adeguata che nello stesso tempo non allontani i giovani dal sacramento” (AL 207).

Pur sapendo che in Diocesi vi sono modalità differenti, e comunque valide, di proporre i percorsi, si suggerisce che all'interno di ogni zona vi sia una certa uniformità di proposta.

In ogni zona è auspicabile che i percorsi che si organizzano nelle varie sedi non siano sovrapposti nel tempo per permettere ai fidanzati di partecipare in differenti periodi dell'anno.

La modalità di iscrizione ai corsi sia comune nelle varie zone e preveda un primo incontro delle coppie con il proprio parroco dal quale riceveranno l'apposito modulo per l'iscrizione agli itinerari. Tale incontro non sia solo un passaggio burocratico, ma occasione importante di accoglienza in cui iniziare a conoscersi e porre le basi per un cammino che non dovrebbe concludersi con la celebrazione del sacramento. L'incontro col parroco permette anche di offrire alle équipes elementi utili ad una accoglienza più consapevole delle coppie.

Il percorso non sia inferiore ai 10 incontri, possibilmente distesi in un arco di tempo che permetta un approfondimento personale e di coppia. Tendenzialmente in Diocesi viene preferita la cadenza settimanale degli incontri.

La durata e l'orario di ogni incontro tenga conto dei ritmi di vita delle persone che si hanno davanti, sia variegato nelle modalità senza timore di proporre anche qualcosa di nuovo, che viene apprezzato quando è di valore.

Accanto agli incontri che già si compiono possono essere aggiunti altri incontri da realizzarsi con modalità differenti. Qui ne richiamiamo alcune.

- A tutte le coppie venga fatta la proposta dell'incontro diocesano per futuri sposi con il Vescovo, che ha luogo in primavera.
- Dove è possibile, si invitino le coppie di fidanzati in una Messa domenicale nella parrocchia dove si tiene il percorso e si solleciti la comunità a pregare per loro e per il cammino di fede che stanno compiendo.
- Si sfrutti la possibilità di incontri più prolungati (una mezza giornata, una giornata) in un santuario o in centri di spiritualità o di carità particolarmente significativi.
- Dove le équipes sono formate da più coppie, potrebbe essere significativo invitare una volta le coppie di fidanzati (due o tre) a casa di una coppia guida, per scoprire nel dialogo il senso della Chiesa domestica.
- Si proponga la visione di un film a tema.

Se si sfruttano tutte queste occasioni il percorso assume una consistenza e una intensità migliore. Se a tutto questo si aggiunge il primo incontro con il parroco per iscriversi e - come richiamato più sotto - una migliore preparazione della liturgia nuziale, chiedendo maggiore corresponsabilità alle coppie, ci avviamo nella direzione di reinserirle in varie esperienze della vita cristiana: la Parola, la catechesi, l'eucarestia, la comunità....

“I fidanzati dovrebbero essere stimolati e aiutati a poter esprimere ciò che ognuno si aspetta da un eventuale matrimonio, il proprio modo di intendere quello che è l'amore e l'impegno, ciò che si desidera dall'altro, il tipo di vita in comune che si vorrebbe progettare” (AL 209).

Sono preferibili **incontri interattivi** nei quali le coppie si sentano più ascoltate e coinvolte. È consigliabile un modello di confronto laboratoriale rispetto alle relazioni frontali che spesso non tengono conto della capacità di concentrazione delle persone e talvolta non stimolano il confronto all'interno della coppia.

Da considerare inoltre è l'eterogeneità delle persone coinvolte, che richiede l'utilizzo di **linguaggi** semplici e comprensibili e vicini alla vita concreta dei giovani di oggi.

L'incontro deve sempre essere **ben preparato** dalla équipe per far cogliere la serietà del percorso e per poter coinvolgere nel miglior modo ciascuno. Tanto quanto la preparazione, va curata la **verifica** di ogni singolo incontro e del percorso nel suo insieme.

Vengano valorizzati anche gli incontri zionali di verifica e riprogettazione dei percorsi.

“Non si tratta di dare loro tutto il Catechismo, né di saturarli con troppi argomenti. Anche in questo caso, infatti, vale che «non il molto sapere sazia e soddisfa l’anima, ma il sentire e il gustare interiormente le cose». Interessa più la qualità che la quantità, e bisogna dare priorità – insieme ad un rinnovato annuncio del kerygma – a quei contenuti che, trasmessi in modo attraente e cordiale, li aiutino a impegnarsi in un percorso di tutta la vita «con animo grande e liberalità»” (AL 207).

Senza cadere nell’eccesso di cercare di dire tutto ciò che riguarda il matrimonio, vi sono **alcuni temi** che devono essere sempre affrontati nei percorsi:

- la dimensione teologica sacramentale del matrimonio
- alcuni aspetti antropologici legati alla vita di coppia
- fedeltà, indissolubilità, unicità e fecondità del matrimonio
- il valore della sessualità nella vita della coppia
- l’accoglienza dei figli ed il rispetto della vita
- l’inserimento nella esperienza ecclesiale comunitaria e l’apertura al sociale

Va tenuto presente che per molte coppie gli itinerari sono l’occasione per riavvicinarsi alla proposta cristiana. Va quindi favorita una riappropriazione dei basilari contenuti di fede ed un riavvicinamento alla preghiera ed ai sacramenti.

Si deve inoltre ricordare che la prospettiva è quella di accompagnare le giovani coppie in un cammino di crescita in cui è più importante la formazione della coscienza che la semplice consegna di norme.

Le coppie sono chiamate a diventare protagoniste della vita ecclesiale e quindi è bene che già negli incontri abbiano un ruolo attivo e non siano passivi ascoltatori.

E’ importante partire dalla raccolta delle aspettative delle coppie circa il corso che stanno iniziando e la vita matrimoniale che si apprestano a vivere. Modalità e contenuti degli incontri devono essere condivisi col gruppo già dal primo incontro in modo da non creare resistenze nei vari incontri. Anche la metodologia attiva che viene eventualmente proposta deve essere condivisa dal gruppo sin dal primo incontro.

Talvolta un gruppo si può soffermare maggiormente su un tema che sente urgente per la propria crescita: non dobbiamo, in questo caso, aver paura a rompere lo schema pensato dalle équipes.

Una ulteriore occasione per accompagnare le coppie nel loro cammino di fede è rappresentato dalla **preparazione della liturgia del matrimonio**. Risulta molto importante che il sacerdote, ed eventualmente coppie di sposi, affianchino i fidanzati nella scelta delle Letture della Messa, condividano riflessioni sulle varie forme del rito e propongano momenti di preghiera comune: sono occasioni per avvicinare i futuri sposi alla Parola e far nuovamente cogliere la ricchezza di quanto si apprestano a celebrare. A questo proposito potrebbe essere utile consegnare ad ogni coppia il libretto del rito del matrimonio.

“Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell’amore, perciò «ogni essere umano è tenuto ad essere affabile con quelli che lo circondano” (AL 99).

È sempre molto importante lo **stile** con cui accogliamo i futuri sposi e con cui li accompagniamo nel cammino: l’attenzione a ciascuno, l’ascolto, la delicatezza e la gioia sono già testimonianza di un amore vissuto e segno di una Chiesa che accoglie.

Alcune attenzioni pratiche e buone prassi sperimentate

- Il numero delle coppie per ogni gruppo non deve essere eccessivo (meglio non più di 12) per facilitare il coinvolgimento e la conoscenza reciproca.
- L’ambiente in cui si svolgono gli incontri deve essere accogliente e già preparato quando i partecipanti arrivano.
- Meglio variare gli strumenti che si utilizzano (spezzoni di film, ascolto di canzoni, presentazione di un tema, lavoro di coppia, cartelloni...) e la struttura dell’incontro.
- L’équipe dovrebbe conoscere alcuni elementi base di gestione dei gruppi (dare la parola, contenere gli interventi, non giudicare, valorizzare ciascuno, ...).
- Chi non ha dimestichezza con un “linguaggio ecclesiale” preferisce ascoltare racconti di vita vissuta o contenuti “alti” tradotti in un linguaggio aderente al reale e facilmente comprensibile.
- Possono essere sperimentate modalità diverse di incontro che favoriscano una maggiore familiarità (es. incontri con poche coppie, presso le famiglie dell’équipe).
- Possono essere invitati agli incontri dei testimoni purché sappiano essere essenziali e vicini alla esperienza dei fidanzati. L’invitare esperti può dare l’idea che la vita familiare non sia possibile nella quotidianità della vita.
- Relativamente al tema della sessualità, nonostante sia possibile coinvolgere qualche esperto esterno (es. sui metodi naturali), è importante che le equipe non deleghino la trattazione del tema.
- Quando è possibile, può essere opportuno inserire un incontro con i genitori dei futuri sposi.
- È opportuno terminare il percorso con la celebrazione della Parola e non con la celebrazione del sacramento della riconciliazione visto che molti partecipanti sono conviventi.

- Si possono aggiungere all'itinerario successivi momenti di incontro (pizza insieme, visione di un film, confronto su un tema importante per la famiglia) per incamminarsi verso un accompagnamento delle giovani coppie anche dopo il matrimonio.
- Per sostenere il cammino di fede delle coppie possono anche essere proposti momenti di preghiera con tempi più distesi presso centri di spiritualità.
- È importante tenere i contatti con le coppie anche dopo la fine del percorso e dopo il matrimonio e preoccuparsi che siano affiancati da altre coppie nella parrocchia in cui vanno ad abitare.
- Quando è possibile, nella misura in cui si è creata una relazione positiva, farsi presenti con discrezione alla celebrazione del matrimonio e comunque ricordare loro che si accompagnano con la preghiera.
- Va sollecitata la partecipazione dei fidanzati all'annuale incontro diocesano.
- Possono essere organizzati, in collaborazione con la Pastorale familiare diocesana, incontri di formazione ed approfondimento per le équipes.

Alcuni sussidi utilizzabili

Diocesi di Lombardia, *Itinerario per i fidanzati in cammino verso il matrimonio*, Centro ambrosiano Solmi E. (cur.), *Io accolgo te*, EDB
 Comunità di Caresto, *Un cammino per i fidanzati*, EDB
 Cravero D., *Prendersi cura dell'amore*, LDC
 Chapman G., *I 5 linguaggi dell'amore*, LDC
 Lacroix X., *Il matrimonio... semplicemente*, Ed. San Paolo
 Cheaib R., *I giochi dell'amore*, Tau Editrice
 Gentili P., Tortalla E. e M., *Insieme verso le nozze*, Ed. Cantagalli
 Palladino E., *Io accolgo te...*, Ed. San Paolo